

Silvagni, le reazioni dopo l'arresto



la zona del Divino Amore nella periferia del Comune di Marino

Dopo l'arresto del sindaco di Marino Fabio Silvagni, riceviamo e pubblichiamo sulla vicenda l'informativa della procura della Repubblica presso il tribunale di Velletri:

I CARABINIERI DI CASTEL GANDOLFO ARRESTANO IL SINDACO DI MARINO, UN DIPENDENTE COMUNALE E TRE IMPRENDITORI RITENUTI RESPONSABILI DEI REATI DI CORRUZIONE E PECULATO. SEQUESTRATO UN CAPANNONE.

“Nelle prime ore della mattinata odierna (giovedì 9 aprile ndr) i Carabinieri del Gruppo di Frascati hanno dato esecuzione in diversi comuni dei Castelli Romani a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP del Tribunale di Velletri, Isabella de Angelis, che ha disposto gli arresti domiciliari per il Sindaco del Comune di Marino e per altri quattro indagati (un dipendente comunale e tre imprenditori) ritenuti responsabili del reato di corruzione. Il sindaco è stato arrestato anche per peculato.

Le indagini – dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri Francesco Prete, e condotte dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Castel Gandolfo e da personale della Sezione di Polizia Giudiziaria - Corpo Forestale dello Stato di questa Procura della Repubblica – sono iniziate nello scorso mese di giugno e si sono sviluppate attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, servizi di osservazione e consulenze tecniche.

All'esito si è ricostruito che il Sindaco di Marino avrebbe favorito, con la complicità di un dipendente comunale, B.S. di anni 56, le iniziative imprenditoriali di una società operante a livello nazionale nel settore dei servizi per lo spettacolo e della ristorazione, con sede legale in Roma, concedendo in maniera illecita l'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso (da artigianale a commerciale) di un immobile sito nel comune di Marino, per la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale di ristorazione. A fronte dei permessi necessari per avviare l'attività commerciale gli imprenditori, D.B. di anni 43 e G.T. di anni 40 – quest'ultimo appartenente alla Sottosezione della Polizia Stradale di Albano Laziale e in aspettativa per malattia da circa un anno – hanno assunto nel predetto esercizio commerciale una ventina di persone segnalate dal sindaco, garantendogli così un indubbio ritorno in termini di peso politico ed elettorale. Le utilità non si sarebbero limitate ai posti di lavoro, ma avrebbero avuto ad oggetto somme di denaro sotto forma di sponsorizzazione di eventi organizzati dal Comune.

Contestualmente agli arresti, è stato posto sotto sequestro un immobile sito in Marino sede dell'attività commerciale con annesso parco giochi, del valore complessivo di circa tre milioni di euro. Dagli accertamenti condotti dall'Autorità giudiziaria con l'ausilio dei periti, il locale non è risultato conforme al piano regolatore generale del Comune di Marino.

